

► IN EUROPA ► Campagna acquisti, ultimo atto

Farage e Grillo fanno il gruppo, ma grazie a 5 estremisti di destra

Il leader dell'Ukip inglese riesce a racimolare 48 eurodeputati di 7 Paesi. Decisivi due nazionalisti svedesi, una transfuga del Front di Marine Le Pen e due ultrà lituani. Il capo M5S: "Vince la democrazia diretta" **De Carolis ► pag. 4**



Beppe Grillo e Nigel Farage Ansa

di Luca De Carolis

L'ACCORDO

Lituani, svedesi e Farage Grillo a destra in Europa

IL GRUPPO EUROSCETTICO CONTA OLTRE AI 17 DEPUTATI M5S E AI 24 UKIP. UN'EX FN FATTA FUORI DALLA LE PEN E UN PARTITO ELOGIATO DA BREIVIK

C'è l'hanno fatta, dribblando il purgatorio dei non iscritti. E Grillo celebra: "Ha vinto la democrazia diretta". Ma partiranno con un gruppo fragile, euroscettico, con il baricentro nettamente spostato a destra. Dove hanno imbarcato una transfuga dal Front National della Le Pen. Ma soprattutto i nazionalisti lituani e i democratici svedesi, uniti dall'ostilità verso l'Unione europea e l'immigrazione. Partiti di estrema destra. È il prezzo pagato dai Cinque Stelle all'alleanza con l'Ukip di Nigel Farage, che ieri ha annunciato la nascita del gruppo dell'Efd nel Parlamento europeo. In tutto 48 eurodeputati, di 7 Paesi diversi, requisito minimo per una formazione autonoma. Metà degli eletti, 24, arrivano dall'Ukip. Poi ci sono i 17 deputati del M5S. A completare il gruppo, una pleiade di deputati sciolti e un paio di rappresentanze a due. Basterebbe che un singolo alleato mollasse per far crollare tutto. "Ma stiamo lavorando per attirare altre formazioni, il gruppo si allargherà", assicura Ignazio Corrao, capogruppo dei 5Stelle a Bruxelles. Convinco che "un gruppo formato sarà sicuramente appetibile". Una verità, stando ai parametri da calciomercato che regolano la formazione dei gruppi in Europa (c'è tempo fino al 24 giugno). Grillo è già contento: "Per la prima volta in Europa i cittadini hanno scelto i loro rappresentanti e detto loro dove sedere in Parlamento". Mentre Farage, il grande tessitore dell'operazione, assicura: "Metteremo in allerta la gente a casa spiegando quanti danni fanno le regole Ue alle nostre vite". Per lui, che ha subito la dura concorrenza dell'Ecr di



Il leader dei Cinque Stelle, Beppe Grillo LaPresse



Il capo dell'Ukip Nigel Farage LaPresse



Joëlle Bergeron, francese, ex Front National



Il lituano Rolandas Paksas, Ordine e Giustizia



Kristina Winberg, Democratici Svedesi



La lituana Ivetta Grigule, Unione dei Verdi



Petr Mach, del Partito ceco dei liberi cittadini

David Cameron e della Le Pen, va già bene così. Martedì prossimo, la prima riunione dell'Efd. Eletta per la Le Pen Se l'Efd ha visto la luce, lo si deve soprattutto alla francese Joëlle Bergeron. Eletta in Europa con il Front National, in cui militava dal 1972, poche settimane fa ha rotto con Marine Le Pen. Sarebbe stata la stessa Le Pen a spingerla alle dimissioni, dopo che aveva

dichiarato di essere "favorevole" al diritto di voto per gli stranieri. Aggiungendo di "fregarsene" della linea opposta del partito. Dopo la rottura, la Bergeron si è sfogata: "Ho il ruolo di un kleenex usato, mi avevano candidato solo perché serviva una donna". Farage è riuscita a convincerla. Vittoria doppia, vista la sua guerra con la Le Pen. I lituani di Ordine e giustizia Formazione lituana, nata dal-

le ceneri del Partito liberal democratico. Euroscettica, è una forza di estrema destra, anti-immigrazione. Nel suo manifesto Anders Breivik, il terrorista norvegese che uccise 77 persone nel 2011, citò Ordine e Giustizia come "un modello di partito nazionalista". In Europa ha eletto l'ex ministro Valentinas Mazuronis e Rolandas Paksas, il leader del partito. Già primo ministro, nel 2002 Paksas venne

eletto presidente. L'anno dopo però venne messo in stato d'accusa per aver concesso la cittadinanza lituana a un finanziere della sua campagna, e fu costretto a lasciare la carica. Neri scandinavi Il boccone più difficile da digerire per i 5Stelle sono i due democratici svedesi, Kristina Winberg e Peter Lundgren. I rappresentanti di una formazione fondata nel 1988 per

ostacolare l'immigrazione, in particolare quella dai paesi islamici. Ferventi nazionalisti, nei loro inizi avevano chiare simpatie naziste. Nella passata legislatura, i Democratici erano nel gruppo della Le Pen. Farage è riuscito a spostarli. Pesa anche la voglia di maggiore presentabilità del leader degli scandinavi, Jimmie Akesson, definito dalla stampa inglese come esponente "dell'estrema destra 2.0". Grillo devolve a vedersi, sempre su posizioni "nere" nella sostanza. Uno dei due neo-eletti, la Winberg (infermiera professionista) ha avuto problemi sui media svedesi nei giorni scorsi. La stampa ha dimostrato che aveva mentito sulla sua esperienza in un'organizzazione di volontariato: mai avvenuta. Corrao spiega: "Sappiamo del passato dei Democratici, ma abbiamo ricevuto ampie assicurazioni sul fatto che romperanno con le loro vecchie tradizioni, e che si asterranno da qualsiasi espressione di estrema destra".

L'altra lituana

Rappresentante dell'Unione dei Verdi e dei Contadini lituani, Ivetta Grigule ha 49 anni. Corrao e David Borrelli l'avevano incontrata due giorni fa, con tanto di foto su Twitter a raccontare l'incontro. Rappresenta una formazione nazionalista, che diffida di Bruxelles e delle sue norme.

Il liberale ceco

Petr Mach, 39 anni, economista, è il fondatore del Partito dei liberi cittadini della Repubblica Ceca. Ex consigliere economico dell'allora presidente Klaus, ha lasciato il Centro Democratico per portare avanti le sue idee contro il Trattato di Lisbona.

Twitter @luccadecarolis